

VALCONCA - Gemmano contro Montefiore dopo il mancato consiglio

## Statuto dell'Unione, è bagarre tra Comuni

**VALCONCA** - Il sindaco di Gemmano, Riziero Santi, all'attacco della giunta di Montefiore rea di aver fatto saltare la seduta del consiglio comunale che avrebbe dovuto votare il nuovo Statuto dell'Unione della Valconca. Preso atto che nessuno degli altri Comuni avrebbe votato il documento entro la data concordata (la scadenza era fissata per oggi), hanno fatto sapere da Montefiore, il sindaco Valli Cipriani e la giunta hanno deciso, per

protesta, di fare saltare il consiglio. "Non ho convocato il consiglio perché mi aspettavo lo sgambetto e non volevo prendere in giro i miei consiglieri comunali e la mia gente - ha spiegato Santi -. La decisione di Montefiore è di una gravità inaudita. Qui si sta ballando sul Titanic rischiando di portare le nostre comunità alla morte per asfissia. Sono mesi che qualcuno gioca con gli equivoci e con argomentazioni cavillose, che na-

scondono giochetti in realtà invece molto evidenti, come quelli di giocare su più tavoli. Intanto perdiamo tempo, opportunità, risorse". Di qui l'appello a chi, secondo Santi, ha creduto alla riforma istituzionale. "E' il tempo del fare, e l'appello è quello di metterci subito a fare, mettendo insieme servizi, rivendicando l'ambito territoriale della Valconca e avviando le procedure per le fusioni. Con coloro che ci stanno davvero".

CORIANO - I consiglieri Tordi, Fabbro e Righetti pungono la giunta

## L'opposizione all'attacco su Tares, incarichi e Imu

**CORIANO** - L'opposizione torna a pungere la giunta guidata dal sindaco Spinelli. Primo oggetto del contendere la questione tassa sui rifiuti, con i consiglieri di minoranza Tordi, Fabbro e Righetti che bollano come "iniqua" la scelta di voler restare in regime Tares anziché tornare alla vecchia Tarsu. Secondo tema quello che viene definito il "superlavoro" dell'ufficio

personale. "Sono tante e tali le determinazioni di assunzione e comandi che non sempre si riesce a comprendere, tra nuovi contratti e incarichi e sovrapposizioni, cosa si sta facendo seriamente per ridurre i costi del personale". Tra gli altri aspetti contestati dalla minoranza quello relativo all'Imu. "Abbiamo tentato di far adottare un ordine del giorno per impegnare l'am-

ministrazione a modificare il regolamento Imu per arrivare a definire delle agevolazioni per la seconda casa concessa in comodato d'uso a parenti, ma al momento ci è stato richiesto di ripresentarlo come proposta di delibera. Speriamo che nel frattempo anche la giunta si prodighi affinché la proposta venga presentata in consiglio prima della scadenza della seconda rata".

CORIANO - Il parlamentare del Pd ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente Orlando

# Il caso Raibano approda a Roma

*Tiziano Arlotti: "E' corretto arrivino rifiuti provenienti da fuori provincia e si aumentino le quantità conferite?"*

**RICCIONE**  
"Il tuo  
star bene",  
nuovo brand  
per la Perla

**RICCIONE** - "Riccione. Il tuo star bene". Questo il nuovo brand, semplice ma allo stesso tempo carico di significato, che caratterizzerà la Perla Verde. La nuova idea di città, presentata ieri a Villa Mussolini, è stata realizzata da Inarea, società italiana leader nella realizzazione di sistemi di identità per imprese e territori. La Riccione in biancone della villeggiatura e quella delle luci al led del divertimento non vanno in soffitta ma vengono integrate, questo il senso del nuovo brand, in un disegno più grande. Un'offerta unica, capace di contenere le tante espressioni di un territorio che ha nel proprio Dna il principio dell'accoglienza. E' una nuova idea di Riccione e, come succede spesso, il futuro affonda le radici nella propria storia. "Per comunicare la qualità di una città e di un territorio oggi servono strumenti nuovi, competenze, professionalità - ha spiegato il sindaco Massimo Pironi -. Questo è un lavoro che guarda lontano, un progetto di marketing urbano che mira alla valorizzazione della qualità del nostro sistema turistica e sua alla riconoscibilità all'esterno".

**CORIANO** - Detto, fatto. Il caso dell'inceneritore di Raibano è approdato nella Capitale. A dare seguito concreto a quanto annunciato i giorni scorsi è stato il parlamentare riminese del Pd, Tiziano Arlotti, che ieri ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, nella quale ha chiesto se sia corretto che nell'impianto, come prospettato da Hera, possano essere smaltiti anche rifiuti provenienti dall'esterno del territorio della provincia di Rimini. "Il Piano provinciale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, così come l'Autorizzazione integrata ambientale vigente, affermano chiaramente che nell'inceneritore



possono essere trattati solo rifiuti provenienti dall'ambito territoriale della provincia di Rimini - ha sottolineato Arlotti -. In forza del

decreto ministeriale del scorso 7 agosto, però, in funzione dell'efficienza energetica e del rispetto dei valori limite di emissione

previsti nel decreto stesso, Herambiente ha comunicato di voler ampliare l'incenerimento di rifiuti sia urbani che speciali non pericolosi importandoli da altri territori sia della Regione Emilia-Romagna che da tutta Italia". Questo comporta anche la richiesta da parte di Hera di una nuova identificazione giuridica dell'impianto di Coriano, ha proseguito il parlamentare. "Diventerebbe un impianto di termovalorizzazione che svolge operazioni di recupero R1 (utilizzo dei rifiuti principalmente come combustibile o come mezzo per produrre energia) e modificando il regime giuridico si passerebbe a una nuova specificità

normativa superando quella del regime proprio dei rifiuti". Dopo aver ricostruito la vicenda, sulla base delle normative vigenti, Tiziano Arlotti è poi passato a interrogare il titolare del dicastero dell'Ambiente. "Chiedo al ministro se ritiene corretto che addirittura vengano aumentati i quantitativi di rifiuti conferiti, alla luce del fatto che il Piano provinciale di Rimini per la gestione dei rifiuti urbani e speciali ha consentito di fare della provincia di Rimini un territorio virtuoso, con il 60% dei rifiuti differenziati e recuperati e di conseguenza con una necessità di incenerimento inferiore rispetto a quanto previsto in origine".

CATTOLICA - Nel 2011 lo storico fanale del molo di Levante aveva fatto posto alle moderne tecnologie

## Nuova vita per il Faro rosso

*Da ieri è tornato a splendere sulla rotonda adiacente il casello della A14*

**CATTOLICA** - Nel 2011, dopo anni di onorato servizio, era stato mandato in pensione per far posto alle più moderne tecnologie. Da ieri è stato restituito alla città. Si tratta del Faro rosso del molo di Levante, ora posizionato nei pressi del casello autostradale di Cattolica. L'amministrazione comunale ha così voluto ridare nuova vita al faro che per tanto tempo ha segnato l'ingresso sicuro alla città a marinai, pesca-

tori, diportisti, con il bello come con il cattivo tempo. Posto al centro di uno dei principali ingressi viari alla città, rappresenta il simbolo del carattere marinaretico del luogo e della gente, ed anche il simbolo della tradizione imprenditoriale di chi non ha paura di affrontare l'ignoto per seguire i propri sogni. "Con grande soddisfazione ci troviamo a ufficializzare la rinascita del faro fanale - ha spiegato il sindaco Piero

Cecchini -. Con questo progetto abbiamo evitato la perdita di un'istituzione importante per la città e la scelta di posizionarlo al centro di questa rotonda testimonia la volontà di mostrare a chi giunge in città quella che è lo spirito di Cattolica, una realtà caratterizzata da una vocazione marinara e che, nonostante il progresso, non perde di vista la sua preziosa origine, ricca di tradizione e significato".



La cerimonia di inaugurazione